Solo nell'estate dell'anno 1891, l'Avv. Olivieri ebbe il merito di riconoscere il valore del documento, che trovò bene custodito nel nuovo locale dell'archivio, ove, fra parentesi, non esiste stufa.

Infine non è ultimo merito del Segretario quello di avere ripetutamente richiamata l'attenzione sul possibile valore storico delle antiche pergamene archiviate, le quali, senza di ciò, chi sa per quanti anni avvenire, sarebbero rimaste incognite.

Quanto sopra per la verità dei fatti, e perché da quanto si è pubblicato se ne potrebbero dedurre considerazioni abbastanza sfavorevoli sull'oculatazza della Congregazione, e specialmente del Segretario, al quale incombe l'obbligo della conservazione e custodia dei documenti esistenti in archivio.

CORRISPONDENZE

DA QUARANTI

13 Febbraio 1894.

Facendo seguito alla corrispondenza inserita nella Gazzetta d'Acqui, ed a dimostrare l'assurdità dell'insidioso provvedimento della autorità tutoria, per modo di dire, (tutelò sì bene l'interesse del Parroco) è intervenuto un recentissimo parere del Consiglio di Stato che ribadisce in termini le ragioni del mio Comune.

Eccone l'estratto: « Sebbene un Comune abbia inscritto nel proprio bilancio una somma richiesta da alcuni creditori, senza però avere mai riconosciuto con regolare deliberazione » (noi ne abbiamo parecchie che longano assolutamente) « la legittimità del credito stesso è escluso che si tratti d'un credito liquido ed esigibile » e quindi eccede il proprio potere la Giunta Provinciale Amministrativa « che ordina l'emissione d'un mandato d'ufficio »

Potrei provare che il Parroco non fece l'interesse della fabbriceria e che un commissario del cessato Sindaco gli forniva le fila di avere con non molta fatica le 1050 lire a vece delle 125.

Ma ciò faranno con maggior competenza i Sigg. Amministratori della Parrocchia se a loro starà più a cuore l'interesse della chiesa che la devozione cieca e supina al loro Presidente.

L. Scovazzi II. di Sindaco

14 Febbraio 1894.

Un'altra importante questione agitata dall'agosto 91 tra questa Congregazione di carità ed il Sig. Parroco.

Le formalità burocratiche e qualcosa d'altro come impegni, raccomandazioni etc., non fecero far un passo al grave importante dibattito. Recentemente la pendenza fu ufficiosamente deferita all'intelligente funzionario che resse la nostra Sotto Prefettura in Dicembre e dalla sua integrità e sollecitudine attendiamo il grande responso.

La causa della Casa Benefica dei Derelitti di Torino è venuta in buon punto ad assicurare i poveri di Quaranti che siamo ormai giunti al principio della fine.

Abbiamo fede, come io ho, nell'imparzialità dell'amichevole e competente giuri, e nella santità della causa loro.

Il Presidente Cong. di Carità
L. SCOVAZZI.

TIPOGRAFIA TIRELLI

Eleganti Biglietti Visita in Tipografia a lire UNA al cento

FRA TOCCHI E TOGHE

IN TRIBUNALE

Udienza 12 Febbraio

Un cane in Tribunale — Non fu un grave guaio quello che succedette il 7 dicembre 1893 in Carpeneto, la lesione volontaria di un cane, ma diede luogo già ad un paio di giudizi ed occuperà ancora di sé l'alto e severo collegio della Corte Suprema. —

Torrielli Andrea di Giacomo pare abbia, ignorasi se per toglierselo d'attorno o per altra causa meno legittima, ferito in modo non grave un cane di proprietà del sig. Avv. Cassone, che portò i suoi lagni alla autorità giudiziaria di Carpeneto, in base all'articolo 429 del Codice penale che punisce chi uccide o ferisce animali per altro intento che quello non sia di prepararli per i piaceri della mensa. Seguì il relativo giudizio e il Pretore condannava l'efferato Torrielli alla pena della multa in lire 100, e ai danni verso la parte lesa, costituitosi parte civile in persona del padrone.

Appellò l'imputato che, negativo, richiedeva a mezzo dei suoi avvocati Severino e Caranti la completa assoluzione. Il cav. Cassone instava per la conferma della sentenza, ed era assistito dall'Avv. Bisio e dal Procuratore. Il Tribunale, riparando parzialmente la sentenza, dichiarava il Torrielli responsabile di sola contravvenzione prevista dall'art. 491 e lo condannava alla pena della ammenda in lire una, danni e spese.

Torrielli, non pago, è andato diffilato in Cassazione.

Ragion fattasi — Vico Alessandro di Cremolino, ave introdotto appello da sentenza del Pretore di Carpeneto con la quale era stato condannato alla multa di lire 100 per delitto di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, per avere nei giorni 23 e 24 ottobre 1893 violentemente seminato terreni di Trisobbio posseduti dal mezzadro Piana Francesco, e ciò nonostante il divieto del medesimo.

I difensori avvocati Braggio e Bisio e il Pubblico Ministero chiesero una dichiarazione di non luogo... e il Tribunale, accogliendo le conclusioni dell'avv. Caranti, parte civile, confermò la sentenza del primo giudice.

Mancomale, Vico corse, dietro quello del cane, in Cassazione.

Cronaca

A proposito del Veglione

L'ottima consorella La Gazzetta d'Acqui, nel rendere la cronaca del Veglione di beneficenza, lamenta che invece d'una banda non siasi data la preferenza ad un'orchestra, locchè, aggiunge con tono di ammaestramento, sarebbe stato più elegante.

Questo sapevamcelo, senza l'abitudine di frequentare il gran mondo come i redattori della Gazzetta, qualche Veglione elegante nelle nostre peregrinazioni d'un tempo abbiamo avuto il conforto di vederlo anche noi. Giova però osservare innanzi d'ogni cosa che la Società Filarmonica non solo ha fatto del suo meglio, come dice la Gazzetta quasi a far credere che abbia strapazzato le orecchie e rovinato le gambe degli intervenuti alla festa, ma ha suonato egregiamente e con universale soddisfazione. In secondo luogo trattandosi di una festa di Beneficenza il comitato ha creduto di interpretare il generale desiderio limitando le spese più che gli fosse possibile, per evitare che gli si fosse, *exempli gratia* della Gazzetta, mosso addebito poi di avere speso troppo in una orchestra che, per dare una intonazione di vera

eleganza, non sarebbe costata meno di 300 lire.

Il Comitato ha fatto quel ch'è meglio gli è riuscito di fare con la minor spesa; un'altra volta faranno meglio gli altri, e noi saremo i primi a battere le mani

Biblioteca Circolante — Si rivolge una nuova e viva preghiera a quei signori che sono in possesso di libri appartenenti alla Biblioteca Circolante di volerli sollecitamente restituire alla Direzione presso la Società del Casino o all'antica sede sotto i portici delle Assise.

Essendo urgente il riordinare il catalogo e ricominciare il servizio, si spera di non fare appello invano alla buona volontà dei signori che, o per dimenticanza o per distrazione, non hanno ancora adempito a questo obbligo.

Si avvertono intanto gli antichi ed i nuovi soci che presso il libraio Rigghetti, nuovo bibliotecario, si ricevono le prenotazioni dei libri di cui essi intendono acquistare l'acquisto.

Corte d'Assise — Il 1.º prossimo Marzo si apre la sezione di Assise in Alessandria

Daremo nel prossimo numero il ruolo delle cause fissate.

Conferenza — Domenica, alle 20,30 l'Avv. F. Bisio terrà una conferenza al Circolo Operaio dal titolo « La democrazia. »

Scherma e Ginnastica

Oggi il maestro Martinelli apre un nuovo corso trimestrale di scherma (spada e sciabola) e ginnastica. È quindi ai padri di famiglia, desiderosi di vedere la loro prole crescere sana e vigorosa che raccomandiamo caldamente di approfittare di questa nuova istituzione, offertaci dal bravo maestro Martinelli, il quale con immani sacrifici ha impiantato la nuova Palestra nei locali sottostanti al Convento Umberto I sito nel vecchio ospedale.

L'intraprendenza del bravo maestro merita veramente l'appoggio della popolazione avendo provveduto ad una necessità, coll'apportarci, ciò che il Municipio avrebbe dovuto provvedere molto tempo prima

I benefici della ginnastica nella gioventù sono innumerevoli e non vale il ripeterli essendo a tutti noto.

Solo ora che in parte la Palestra ha cominciato ad aver vita, nutriamo speranza che il Municipio l'appoggerà mandando gli allievi delle scuole Tecniche e del Ginnasio come si pratica nelle città importanti, ove la ginnastica agli atrezzi è obbligatoria.

Mente sana in corpo sano, ed in attesa che il Municipio faccia qualche cosa provvedano i padri dei giovinetti alla loro educazione fisica.

Dal concorso degli allievi dipenderà lo sviluppo di questa palestra, a cui mancano ancora varii atrezzi, e speriamo che la borsa dei cittadini per quanto esausta dalle continue sottoscrizioni, troverà modo di aprirsi ancora una volta a pro' di questa utilissima istituzione.

Contrariamente a quanto affermava La Gazzetta d'Acqui nel suo ultimo numero, quel tal Bruno Carlo ferito da Morfino nelle vicinanze della palazzina Bosca è in via di miglioramento. Quattro delle ferite sono completamente cicatrizzate e l'egregio dottore curante Giovanni Motiura assicura che fra una decina di giorni lo ammalato potrà lasciare il letto.

E' però certo che il Morfino è sempre latitante.

Il giorno 6 Febbraio corrente decedeva improvvisamente colpito da influenza presso l'Albergo dal Valentino in Acqui il Sig. Ghiglia Giovanni da 20 anni, consigliere Comunale di

Alice Belcolle. La sua vita amministrativa disinteressata ed attiva, le peregrine doti civili gli avevano guadagnato l'affetto e la simpatia dei terrazzani e dei conoscenti che corsero il giorno otto numerosi ad Alice Belcolle a dargli la ultima prova di stima partecipando ai funerali che riuscirono imponenti.

Vi presero parte il consiglio Comunale in corpo, le più spiccate individualità del paese, tanti amici e parenti da fuori. La Filarmonica d'Alice accompagnò mestamente il defunto, che fu ospitato dal fratello del defunto, Dottore Ghiglia.

Al Cimitero dissero vive parole di compianto all'indirizzo del Ghiglia Giovanni il conciliatore Bertalero e il Consigliere Monticelli. La perdita di tale uomo ha lasciato in Alice un vero cordoglio.

La Moglie Massa Romana, la nipote Ghiglia Giuseppina col marito Perla, i fratelli, i nipoti, ed i congiunti tutti ringraziano vivamente quanti accompagnarono all'ultima dimora il rispettivo marito, zio, fratello, e congiunto Ghiglia Giovanni chiedendo venia a chi per disguido o per inavvertita dimenticanza non ebbe partecipazione della dolorosa perdita.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile.

SI CHIUDE
IRREVOCABILMENTE
MARTEDI'
27 FEBBRAIO

corrente, la vendita dei Biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata.

I biglietti ancora disponibili sono da un numero e costano UNA Lira cadauno.

PER OGNI LIRA SPESA **25** si rischiano soli Centesimi

GRANDE PREMIO DI LIRE 200.000

8305 PREMI

La vendita dei biglietti è aperta presso la BANCA DI EMISSIONI F.lli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

IMPIEGO
DEI
PICCOLI RISPARMI
CON GARANZIA
DELLO STATO

Vedi 4.ª Pagina

NOTE DI SPEDIZIONE

Grande ed a Piccola Velocità
a Lire **6,50** al mille